

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 26 SETTEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del documento: « Inchiesta parlamentare per esaminare le responsabilità degli organi politici e amministrativi dello Stato in ordine alla " Anonima Banchieri " » (10).

Il Presidente espone alla Commissione alcune questioni procedurali e pregiudiziali determinate dalla presentazione al Senato di una proposta d'inchiesta analoga a quella già in corso di esame alla Camera dei deputati.

Il senatore Piola, in relazione a quanto esposto dal Presidente, ritenendo necessario attendere le decisioni della Camera dei deputati propone un rinvio dell'esame del documento anche per conoscere i pareri giuridici ed il testo delle dichiarazioni governative.

I senatori Bertoli, Fortunati, Mariotti e Gallotti Balboni, auspicando che possa giungersi alla nomina di una unica Commissione parlamentare di inchiesta composta di deputati e senatori, esprimono la loro preoccupazione perchè siano fissati chiaramente i compiti della Commissione d'inchiesta al fine di evitare eventuali difficoltà procedurali nel raggiungimento delle sue finalità.

I senatori Bergamasco, Conti, Micara, Cenini e Oliva, associandosi alla proposta di rinvio del senatore Piola, riaffermano che la finalità della Commissione d'inchiesta è già sufficientemente delineata nel testo dell'articolo 1 del documento il quale trova la sua giusta interpretazione nell'articolo 82,

ultima parte, della Costituzione e nell'articolo 115 del Regolamento del Senato.

Dopo replica del Presidente e del relatore Braccesi, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta da fissare in relazione alle decisioni cui perverrà la Commissione finanze e tesoro dell'altro ramo del Parlamento.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 26 SETTEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

Iniziando, *in sede referente*, l'esame dei disegni di legge sulla libera docenza, il Presidente chiede, in via preliminare, alla Commissione se intenda discutere separatamente le proposte di carattere transitorio — di iniziativa del senatore Jannuzzi (51) e dei senatori Alberti ed altri (62) — e quella di carattere organico, del senatore Caristia (98), o se preferisca invece concentrare la sua attenzione sulla proposta più ampia del senatore Caristia per trasformare il contenuto degli altri due disegni di legge in eventuale norma transitoria.

Poichè la Commissione si mostra concorde sulla seconda soluzione, il Presidente chiede al rappresentante del Governo dati analitici circa il numero dei posti messi a concorso negli ultimi anni, sul numero di coloro che hanno conseguito il titolo nelle varie materie, e di quelli che sono risultati soltanto idonei.

Il rappresentante del Governo, riservandosi di fornire in una prossima seduta più ampi elementi, informa, frattanto, la

Commissione circa i risultati dell'ultima sessione di esami.

Il senatore Donini fa poi presente che il progetto Caristia riproduce, salvo lievi modificazioni, l'iniziale disegno di legge presentato, nella passata legislatura, dal senatore Ciasca, senza tener conto dei numerosi emendamenti da esso subiti nel corso della discussione in Senato. Ritiene che, ad evitare la ripetizione di una discussione già fatta, la Commissione potrebbe aver presente il testo risultato dall'esame già compiuto in Senato.

Il Presidente, accogliendo la proposta del senatore Donini, suggerisce di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione con l'intesa che sarà frattanto distribuito il testo cui si è riferito il senatore stesso.

Infine, dopo brevi parole del senatore Caffè, il quale esprime la preoccupazione che un ritardo nella deliberazione sulla materia possa recare danno agli interessati, il senatore Jannuzzi, intervenuto nel frattempo, in qualità di presentatore, dichiara di consentire all'abbinamento della discussione del suo disegno di legge con quello del senatore Caristia e alla eventuale trasformazione della sua proposta in norma transitoria da aggiungere all'altro progetto.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 26 SETTEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Bertinelli.

In sede consultiva, la Giunta prosegue lo esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « Estensione delle disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 646, (Cassa del Mezzogiorno) ai Comuni della provincia di Viterbo » (3). Dopo brevi interventi del proponente e del senatore Angelo De Luca, le determinazioni della Giunta in ordine al provvedimento sono rinviate ad altra seduta: il Ministro del tesoro sarà invitato ad intervenire, per dare notizie e chiarimenti sui problemi connessi al progetto di legge.

Si riprende successivamente l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Jannuzzi: « Stanziamenti suppletivi occorrenti per il completamento della ferrovia Bari-Barletta » (47). Il Presidente, assolvendo all'impegno preso nella precedente seduta, espone alla Giunta i dati relativi all'incidenza dei diversi elementi sull'onere totale per il completamento della ferrovia. Al riguardo il senatore Jannuzzi precisa: 1) che la previsione globale di spesa per lo spostamento della stazione di Bari ammonta a 1.565 milioni, dei quali sono già disponibili 116; 2) che per l'elettrificazione e per il materiale rotabile è prevista una spesa complessiva di 2.280 milioni, di cui sono già disponibili 624. Si raggiungono così, in totale, 3.100 milioni di maggiore onere previsto: e detraendo i 500 milioni stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, resta la necessità di assicurare il finanziamento per 2 miliardi e 600 milioni di lire. Nelle cifre sopra esposte, è compreso anche l'onere per la variante di Santo Spirito.

Prendono poi la parola il Sottosegretario di Stato Bertinelli ed i senatori Crollalanza e Angelo De Luca. Il Sottosegretario di Stato dichiara che il suo Dicastero è concorde sulla necessità e sull'urgenza di completare la ferrovia Bari-Barletta, e solo si pone il problema della copertura finanziaria degli oneri relativi; in particolare, egli rileva che il capitolo 52 del bilancio dei trasporti, al quale dovrebbe far carico — secondo l'articolo 3 del progetto di legge — la spesa di 600 milioni afferente all'esercizio in corso, è finanziato, attualmente, con soli 20 milioni.

Il senatore Crollalanza esprime la sua contrarietà alla variante di Santo Spirito, facendosi interprete della posizione assunta in tal senso dall'Amministrazione comunale di Bari. Propone comunque che la Giunta, pur con una riserva in merito alla variante, esprima parere favorevole al disegno di legge.

Questa proposta è approvata; il senatore Angelo De Luca è incaricato di redigere un parere in tal senso, che sarà sottoposto alla approvazione della Giunta nella prossima seduta.